IL TEMPO

SABATO 12 MARZO 2016

All'Anticorruzione l'appalto dell'Ares 118

Ambulanze private La Fials scrive alla Corte Conti sulla lievitazione dei costi: da 3,9 milioni nel 2012 a 7,1 nel 2015

Gli uffici di Cantone vogliono chiarimenti dalla Regione: si rischiano doppioni con Croce Rossa

Giubileo

Non ancora arrivati gli 86 nuovi mezzi annunciati

Antonio Sbraga

Oltre 3 mesi dopo l'avvio dell'anno santo, ancora non arrivano le nuove 86 ambulanze annunciate per il Giubileo, però «entro 30 giorni» dovranno invece arrivare all'Anac, l'autorità anticorruzione, i chiarimenti richiesti a Regione ed Ares 118 sull'appalto triennale per i servizi di trasporto sanitari d'emergenza. L'affidamento sarebbe dovuto partire dal primo dicembre scorso ed ora l'autorità presieduta da Raffaele Cantone ha dato un mese di tempo a Regione ed Ares 118 per «indicare la data della sottoscrizione del contratto di appalto con il Rti Heartlife Croce Amica per entrambe i lotti della gara comunitaria». Ossia il Lotto 1 da 29 milioni di euro, per la messa a disposizione di 28 ambulanze e 19 postazioni a Roma, Rieti, Viterbo e relative province. E i 34 milioni del Lotto 2, per 21 ambulanze e 15 postazioni di Latina e Frosinone. Ma i due lotti sono stati «congelati» perché, come denuncia il sindacato Fials in un esposto inviato ad Anac e Corte dei Conti, siccome «non risultano ancora rimosse le cause di un possibile contenzioso, l'Ares 118 ha rinviato la stipula del contratto, dichiarandone l'impossibilità dell'avvio e prorogando l'appalto precedente, alle medesime condizioni contrattuali, del quale risulta esecutrice l'odierna, medesima aggiudicataria della gara regionale, ma solo con riferimento al Lotto 2 e, inspiegabilmente, escludendo il Lotto 1». Le difficoltà contestate dall'aggiudicatario vanno, ricorda la Fials, dal «reperimento delle sedi per le postazioni» alla «fornitura della dotazione strumentale dei mezzi», dalla «composizione degli equipaggi (2 o 3 componenti)» al «riassorbimento delle unità di personale del precedente esecutore del servizio». Il gestore uscente, a Roma e provincia, è la Croce Rossa, con la quale l'Ares 118 ha nel frattempo sottoscritto una nuova convenzione, che esula dall'appalto vinto dalla Rti Heartlife Croce Amica, «per l'integrazione del servizio di soccorso sanitario in emergenza dall'8 dicembre 2015 al 20 novembre 2016». Col rischio, però, di creare un doppione, tant'è che ora l'Anac chiede all'Ares 118 «di chiarire se le prestazioni oggetto della convenzione con la Croce Rossa siano o meno sovrapponibili con quelle del Lotto 1 aggiudicato al Rti Heartlife Croce Amica o se la Croce Rossa stia ancora svolgendo il servizio» di cui era gestore uscente. Dall'Ares 118 per ora non arrivano chiarimenti, che fornirà in ogni caso all'Anac, investita anche di un altro problema: quello dei costi per le «ambulanze a chiamata a spot», ossia le emergenze per le quali è necessario il ricorso a mezzi, ed equipaggi, di società private. Spese che sarebbero quasi raddoppiate nel giro di 4 anni, almeno stando al calcolo denunciato dal segretario regionale della Fials, Francesco D'Angelo, «tra le forti perplessità sulle modalità di questo strumento operativo, passato dai 3 milioni e 920 del 2012 ai 6 milioni e 328 del 2013, dai 6 milioni e 800 del 2014 ad un impegno di spesa di 7 milioni e 140 mila per il 2015».